

citati decreti, l'indennità del Commissario dell'Autorità portuale di Trapani era stata aumentata, fin dalla nomina, ad euro 133.655,79 e quella del Commissario aggiunto ad euro 66.827,69.

Con il verbale n.7, in data 25 gennaio 2005, del Collegio dei revisori dei conti è stata segnalata l'esigenza di recuperare le somme percepite dal Commissario e dal Commissario aggiunto in misura superiore all'indennità loro spettante, pari, rispettivamente, ad euro 92.350,24 e ad euro 46.175,12. Queste indennità erano state calcolate sulla base del trattamento economico del Segretario generale di Marina di Carrara in atto prima dell'aumento di cui si è parlato.

Dallo stesso verbale risulta che con delibera commissariale n. 70/2004 dell'8 luglio 2004, era stata riconosciuta al Commissario aggiunto l'indennità di reperibilità, nella misura di euro 55,00 al giorno, non dovuta secondo quanto stabilito dal Ministero vigilante con la nota n. 1893, in data 11 novembre 2004.

Con la delibera commissariale n. 41 del 24 giugno 2005, adottata in conformità a quanto sostenuto in merito dal Ministero vigilante con la nota n.528, in data 13 maggio 2005, è stato disposto il recupero dell'importo di euro 22.320,51 nei confronti del Commissario e dell'importo di euro 36.142,30 nei confronti del Commissario aggiunto, importi effettivamente percepiti in misura superiore a quella spettante, pur riservandosi i medesimi la facoltà di «*tutelare i propri diritti nelle eventuali opportune sedi*».

Gli importi, secondo quanto emerge dai prospetti allegati alla delibera, sono stati determinati ponendo a confronto il trattamento spettante e quello percepito, per il Commissario dal mese di agosto 2003 al 30 giugno 2005 e per il Commissario aggiunto dal mese di agosto 2003 al 30 aprile 2005.

Dagli stessi prospetti emerge che al Commissario è stato corrisposto, a titolo di indennità, l'importo mensile di euro 7.695,86, per dodici mensilità, pari ad euro 92.350,32 l'anno; al Commissario aggiunto è stato corrisposto, allo stesso titolo, l'importo mensile di euro 3.847,93, per dodici mensilità, pari ad euro 46.175,12 l'anno.

Per quanto attiene all'indennità di reperibilità attribuita, in via eccezionale, al Commissario aggiunto, in attesa di disporre di personale proprio, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora dei trasporti), con la nota n.2/1728, in data 11 ottobre 2005, ha ritenuto che la delibera n.70 dell'8 luglio 2004, che stabiliva tale indennità, «*potesse avere ulteriore corso*», a condizione di inserire nel dispositivo la limitazione ai giorni «*di effettiva esigenza operativa*».

Tale indennità, secondo quanto emerge dalla documentazione allegata, viene normalmente riconosciuta al personale dipendente in sede di contrattazione integrativa, allo scopo di compensare la reperibilità del personale incaricato del servizio denominato " *Port Facility Security Officer*".

Altra questione sollevata dal Commissario è quella relativa alla pretesa applicazione dell'IVA e del contributo a favore dell'INARCASSA sulle somme percepite dal medesimo a titolo di indennità, in luogo dei contributi INPS previsti per tale categoria di emolumenti, assimilati a quelli del lavoro dipendente.

Il Ministero vigilante, con la nota n. 2/1933, in data 17 novembre 2005, facendo riferimento ad una precedente nota del 2004, ha confermato che lo svolgimento dell'incarico di Commissario dell'Autorità portuale non può equipararsi, ai menzionati fini, all'attività professionale di cui il Commissario è titolare, non rappresentando tale ultima attività il requisito necessario per l'assunzione dell'incarico di Commissario.

3.2 Il Presidente

Il Presidente dell'Autorità portuale di Trapani è stato nominato con decreto ministeriale in data 6 febbraio 2006, per la durata di quattro anni.

Con la delibera presidenziale n. 12, in data 14 marzo 2007, è stata stabilita l'indennità annua lorda di euro 205.609,10, determinata sulla base dei criteri previsti dal decreto del Ministero vigilante in data 31 marzo 2003.

3.3 Il Comitato Portuale

Il Comitato dell'Autorità portuale di Trapani ha iniziato a funzionare, con i componenti di diritto, subito dopo la nomina del Presidente.

Nel corso dell'anno 2006, con vari decreti presidenziali, sono stati nominati i rappresentanti in seno al Comitato delle categorie degli operatori portuali previste dall'art. 9, comma 1, lettere i), l) e l-bis) della legge n. 84/1994.

Tali componenti durano in carica quattro anni.

Con deliberazione n. 8, in data 28 febbraio 2007, è stato determinato l'importo del gettone di presenza, ammontante ad euro 50 per ogni singola seduta.

3.4 Il Collegio dei revisori dei conti

Ai sensi dell'art. 11 della legge n. 84/1994 il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati con decreto del Ministero vigilante nell'ambito degli iscritti nel registro dei revisori dei conti. Un membro effettivo, con funzioni di Presidente ed un supplente sono nominati su designazione del Ministero del Tesoro, ora dell'Economia e delle Finanze.

Il Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità portuale di Trapani è stato nominato per la prima volta con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora dei trasporti) in data 30 marzo 2004. La misura dell'indennità spettante ai componenti è quella prevista dal decreto ministeriale in data 31 marzo 2003: euro 7.600,00 per il Presidente, euro 6.300,00 per i componenti effettivi ed euro 1.300,00 per i componenti supplenti. Tali compensi vanno ridotti del 10%, a decorrere dal 1° gennaio 2006, ai sensi dell'art. 1, comma 63, della legge n.266/2005.

3.5 Il Segretariato Generale

Ai sensi dell'art. 10, commi 1, 2 e 3, della legge n. 84/1994, il Segretario generale è nominato dal Comitato portuale, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore portuale, con contratto di diritto privato di *durata quadriennale*, rinnovabile per una sola volta, e può essere rimosso in qualsiasi momento, su proposta del Presidente, con delibera del Comitato stesso.

Il Segretario generale dell'Autorità portuale di Trapani è stato nominato con la deliberazione n. 3/06 in data 21 dicembre 2006 del Comitato portuale «*con decorrenza immediata per un periodo di un anno*».

Con la successiva delibera n. 6/2006, in data 21 dicembre 2006 dello stesso Comitato è stato riconosciuto al Segretario generale il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. dei dirigenti di azienda industriale, moltiplicato per il coefficiente 2,25, per dodici mensilità, a decorrere dall'11 novembre 2006. A detti provvedimenti è seguito il contratto individuale di lavoro stipulato in data 21 dicembre 2006 tra il Presidente dell'Autorità ed il Segretario nominato dal Comitato.

L'importo annuo lordo della retribuzione è stato stabilito in euro 117.000 da suddividere in dodici mensilità.

La natura e la durata del contratto individuale di lavoro che l'Autorità portuale è tenuta a stipulare con il soggetto incaricato di assumere le funzioni di Segretario generale sono espressamente indicate nell'art. 10, comma 3, della legge n.84 del 1994.

Tale materia, ad avviso di questa Corte, è pertanto esclusa dalle competenze del Comitato portuale, il quale, ai sensi dell'art. 9, comma 3, lettera h) *«delibera, su proposta del presidente, la nomina e l'eventuale revoca del segretario generale»*.

Per i soggetti di diritto privato, l'art. 1322 del codice civile stabilisce, in linea di principio, che le parti possono liberamente determinare il contenuto del contratto *«nei limiti imposti dalla legge»*. Per le Autorità portuali, enti pubblici non economici, i limiti all'autonomia contrattuale sono quelli stabiliti dalla disciplina contenuta nella legge n. 84/1994. In particolare, il contratto di lavoro da stipulare con il Segretario generale, secondo quanto dispone l'art. 10, comma 3, della stessa legge, deve essere di durata quadriennale.

Per evitare che la durata del contratto, imposta per legge, possa creare una sorta di privilegio del Segretario generale, consistente nella inamovibilità anche di fronte a eventuali valutazioni negative del suo operato o, più semplicemente, di fronte al verificarsi di situazioni di permanente conflittualità con il Presidente, la stessa norma ne prevede la rimozione in qualsiasi momento, temperando l'esigenza della continuità dell'azione amministrativa e gestionale con quella dell'efficienza delle strutture dell'Ente.

Infatti, la durata quadriennale del contratto da stipulare con il Segretario generale ha lo scopo di facilitare la scelta di personalità di *comprovata* qualificazione professionale nel settore specifico, come prevede la legge, e di garantire la continuità dei suoi interventi finalizzati a dare esecuzione alle scelte prese dai vertici dell'Ente.

Non va dimenticato che il Segretario generale, tra le altre funzioni, ha anche il compito di curare la elaborazione del Piano Regolatore Portuale.

Ad avviso di questa Corte, la riduzione della durata del contratto del Segretario generale ad un periodo inferiore a quattro anni non appare in linea con la vigente disciplina normativa né appare funzionale al perseguimento dei fini di pubblico interesse, in quanto non garantisce la continuità dell'azione amministrativa.

3.6 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Di seguito sono indicati gli importi della spesa complessivamente impegnata in ogni esercizio per il pagamento dei compensi spettanti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo.

Esercizio	2003	2004	2005
Commissario e commissario aggiunto	83.535	212.245	80.694
Collegio dei revisori dei conti	0	20.262	28.147
Missioni, trasferte e rimborsi vari	8.547	32.743	34.413
Comitato portuale	0	0	0
Totali	92.082	265.250	143.254

Nel corso dell'esercizio 2004 sono stati aggiornati, con effetto retroattivo, i compensi del Commissario e del Commissario aggiunto. Gli aumenti liquidati nel corso dello stesso esercizio sono stati ritenuti non regolari dal Collegio dei revisori dei conti, come già illustrato, e ne è stata quindi richiesta la restituzione.

4 - Personale

4.1 Pianta organica

In mancanza di precedenti organizzazioni portuali, l'Autorità portuale di Trapani, istituita con D.P.R. 2 aprile 2003, non ha ereditato personale proveniente da altri enti; e non hanno pertanto trovato applicazione le norme contenute negli artt. 10, comma 5, e 23, comma 2, della legge n. 84/1994, concernenti, rispettivamente, l'utilizzazione di tale personale per la composizione della segreteria tecnico-operativa e le modalità di assorbimento o di impiego di quello in esubero.

Ai sensi dell'art. 20, comma 6, della citata legge, i Commissari delle Autorità portuali sprovviste di proprio personale, possono avvalersi per lo svolgimento delle loro funzioni del personale delle locali Autorità marittime. In virtù di tale disposizione il Commissario dell'Autorità portuale di Trapani, nel corso del 2003, ha utilizzato, di intesa con il Comandante della locale Capitaneria di porto, 7 unità di personale della stessa Capitaneria per lo svolgimento dei servizi dell'Autorità.

La spesa connessa all'utilizzazione di tale personale, consistente nella remunerazione delle prestazioni per lavoro straordinario, è ammontata, per l'esercizio 2003, ad euro 18.206.

Nel corso dell'anno 2004, persistendo la mancanza di personale proprio, l'Autorità ha assunto due unità di personale con contratto a tempo determinato ed ha continuato ad avvalersi di 6 unità di personale della locale Capitaneria di porto in posizione di distacco.

Nell'anno 2005, per gli stessi fini, l'Autorità si è avvalsa di due unità di personale assunto con contratto a tempo determinato e di 5 unità di personale distaccato da parte della Capitaneria di porto.

Con deliberazione commissariale n. 69/2004 dell'8 luglio 2004, non sottoposta all'approvazione del Ministero vigilante, era stata stabilita la prima pianta organica della segreteria tecnico-operativa. Con la successiva delibera n. 69 del 19 dicembre 2005 è stata stabilita una nuova pianta organica, approvata dal Ministero vigilante con nota n.4373, in data 20 aprile 2006.

Nel prospetto che segue è indicata la composizione delle piante organiche, facendo presente che fino al 31 dicembre 2005 tutti i posti di organico sono rimasti scoperti.

Qualifiche	P.O. 2004 provvisoria	P.O. 2005 Definitiva
Dirigenti	0	1
Quadro B	1	1
Livello 1°	3	0
Livello 2°	2	2
Livello 3°	2	1
Livello 5°	1	0
Totali	9	5

4.2 Spesa per il personale

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi delle spese sostenute per il personale distaccato e per quello assunto con contratto a termine.

	2003	2004	2005
a) Stipendi ed altri assegni			
- Emolumenti fissi per il pers. dipendente	-	18.824	67.758
- Emolumenti al personale non dipendente	16.350	46.575	42.120
- Indennità e rimborso spese per missioni	-	-	-
- Altri oneri per il personale	-	-	3.029
- Spese per organizzazione corsi	-	-	-
- Oneri previdenziali ed assistenziali	1.856	11.994	28.681
Totale	18.206	77.393	141.588

L'aumento della spesa dell'esercizio 2005, rispetto a quella dell'esercizio precedente, è dovuto al più lungo periodo di servizio del personale assunto con contratto a tempo determinato nel corso dell'anno 2004.

5 - Incarichi di Consulenza

Nel corso dell'esercizio 2003 non sono stati conferiti incarichi di consulenza. La spesa impegnata a tale titolo nell'esercizio 2004 ammonta ad euro 12.295 e quella dell'esercizio 2005 ad euro 79.659.

L'incremento della spesa del 2005 deriva dal conferimento di tre incarichi a favore di un esperto in materia fiscale e contabile ed a favore di due consulenti legali: uno conferito all'inizio dell'esercizio, per un periodo semestrale, ed uno conferito al termine dello stesso esercizio, per un periodo inferiore ad un anno. Il compenso complessivo, al netto dell'IVA, per l'esercizio 2005, ammonta ad euro 69.000.

L'entità della spesa ed il numero degli incarichi conferiti, considerando che l'Autorità non ha personale proprio e tanto meno disponibilità di professionalità specifiche, sembrano coerenti con le vigenti disposizioni di legge e con l'orientamento giurisprudenziale in materia, avendo anche riguardo alle obiettive esigenze illustrate nei singoli provvedimenti di conferimento e nei chiarimenti forniti, in merito, al Collegio dei revisori dei conti ed al Ministero vigilante.

6 – Programmazione

6.1 Premessa

La legge n. 84/1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatici e di pianificazione costituiti, rispettivamente, dal Piano Operativo Triennale (P.O.T.), con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, e dal Piano Regolatore Portuale che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto.

6.2 Piano Operativo Triennale

Il Piano Operativo Triennale (POT) di cui all'art. 9, comma 3, lett. a) della legge n. 84/94, contiene "le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati". E' soggetto a revisione annuale e deve essere approvato entro novanta giorni dall'insediamento del comitato portuale.

Il POT, inteso non soltanto come documento di programmazione ma anche come strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo, costituisce l'atto attraverso il quale le Autorità propongono al Ministero dei Trasporti e alle amministrazioni locali (Regioni, enti territoriali ed altri enti pubblici e privati), quantificando la relativa spesa, le opere da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di miglioramento del porto.

La mancata adozione del medesimo nel termine di trenta giorni successivi alla scadenza dei primi novanta dall'insediamento del Comitato portuale comporta, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della citata legge, la possibilità, da parte del Ministero vigilante, di disporre, con proprio decreto, la revoca del Presidente e lo scioglimento del Comitato portuale.

Il Commissario dell'Autorità portuale di Trapani, con la delibera n.71, in data 9 luglio 2004, ha approvato il primo Piano Operativo dell'Autorità stessa, riferito al triennio 2004-2006.

Oltre a delineare gli obiettivi strategici dell'Autorità, il documento contiene l'elenco degli interventi, rientranti quasi tutti nella categoria delle opere di grande infrastrutturazione, necessari per rendere funzionale lo scalo marittimo di Trapani.

6.3 Il Piano Regolatore Portuale

Il Piano Regolatore vigente del porto di Trapani è quello aggiornato dall'Autorità marittima competente con proprio provvedimento in data 28 gennaio 2002, di intesa con il Comune di Trapani.

A tale proposito, giova far presente che, ai sensi dell'art. 10, comma 4, lettera f), della legge n.84/1994, il Segretario generale, avvalendosi della Segreteria tecnico-operativa, è tenuto ad elaborare il Piano Regolatore Portuale.

7- Attività

7.1 Attività promozionale

L'Autorità portuale di Trapani, per le iniziative promozionali, ha impegnato la spesa di euro 8.645 nell'esercizio 2004 e la spesa di euro 19.432 nell'esercizio 2005.

Durante l'anno 2004, l'Autorità ha partecipato alla IV edizione del "Salon International de la Logistica", che si è svolta a Barcellona dal 24 al 28 maggio dello stesso anno. Allo stesso fine, ha effettuato inserzioni sulle riviste "Porto Nuovo" e "Regione e Ambiente", e si è dotata di un proprio sito internet.

Nel corso dell'anno 2005, l'Autorità ha partecipato, unitamente alle altre Autorità portuali del Paese, al "SEA TRADE CRUISE SHIPPING" di Miami. Notevole risalto ha avuto, per il porto di Trapani, lo svolgimento della manifestazione velica internazionale del "Trapani Louis Vuitton Act 8 & 9", alla cui realizzazione ha partecipato anche l'Autorità. Vanno inoltre menzionate le inserzioni nelle suindicate riviste.

7.2 Gestione dei servizi di interesse generale

Nel corso dell'anno 2003, l'Autorità, a causa delle brevità del periodo di funzionamento, non ha svolto alcuna attività diretta alla cura dei servizi di interesse generale.

Nel corso dell'anno 2004 l'Autorità ha provveduto alla pulizia delle aree e delle banchine portuali, nonché delle isole ecologiche.

Tra i servizi di interesse generale assume particolare importanza quello relativo al funzionamento della Stazione Marittima del porto di Trapani, sia per quanto attiene all'elevato numero dei passeggeri in transito (per le isole Egadi, Pantelleria, Tunisia, traffico crocieristico) sia per le altre attività di natura privata o pubblica (servizi igienici, veterinari, di polizia, dei piloti del porto, della dogana, ecc.).

Il regolare funzionamento delle stazioni marittime è uno dei principali compiti delle Autorità portuali. Infatti, proprio in considerazione dell'importanza che riveste il funzionamento di alcuni servizi portuali ai fini del pubblico interesse, la disciplina recata dalla legge n.84/1994, consente alle Autorità portuali neo-istituite di

ricorrere a diverse forme di conduzione di tali servizi: a) gestione diretta, utilizzando il proprio personale, ove esistono dipendenti in esubero, b) affidamento a società appositamente costituite (art.23, c.5); c) affidamento in concessione, previa procedura concorsuale, ad imprese private.

La norma di cui all'arti. 6, comma 1, lettera c) della citata legge, prevede, tra l'altro, che i servizi di interesse generale siano resi a titolo oneroso per gli utenti. In tal caso l'impresa concessionaria dovrebbe trovare la propria remunerazione nelle tariffe da praticare agli utenti preventivamente stabilite dall'Autorità. Senonché, nella realtà si verifica spesso che la maggior parte dei servizi generali resi al pubblico (passeggeri, utenti di servizi offerti da altre strutture pubbliche ubicate nel porto) non possono essere assoggettati al pagamento di un prezzo o di una particolare tassa, sia per la natura prevalentemente sociale del servizio reso (es. servizi igienici) sia per la difficoltà di stabilire per ogni utente il costo del servizio effettivamente reso (manutenzione delle strade, dei giardini, delle fogne, illuminazione, ecc.).

All'atto dell'insediamento del Commissario dell'Autorità portuale di Trapani, come emerge dalla nota n.3441, in data 22 novembre 2006, della stessa Autorità, i servizi generali del porto erano gestiti dal "Consorzio del porto", soggetto di diritto privato, disciolto nel mese di aprile del 2005. La gestione dei servizi della Stazione Marittima era stata affidata in concessione, da parte del Consorzio, all'Azienda Speciale Porto di Trapani - "ASPOR" -, di proprietà della locale Camera di commercio.

Nel mese di marzo 2005, l'Autorità portuale, in previsione dell'imminente scioglimento del Consorzio, ha affidato alla stessa Azienda, mediante trattativa privata, la continuazione della gestione dei servizi della Stazione Marittima. Il relativo contratto è stato stipulato tra le parti in data 24 marzo 2005.

Nella relazione amministrativa al conto consuntivo dell'esercizio 2005 sono indicate, tra l'altro, le ragioni che hanno indotto l'Autorità ad affidare, mediante trattativa privata, all'ASPOR la gestione della Stazione Marittima. In proposito, si riporta quanto segue: *«non disponendo l'Autorità di una struttura adeguata, né risorse umane occorrenti per la gestione diretta del servizio, è stato giocoforza necessario affidare temporaneamente ed in via d'urgenza, ogni incombenza all'ASPOR che, quale azienda speciale della CCIAA di Trapani, non dotata di alcun fine di lucro ed inoltre ente che ha assorbito beni strumentali e struttura anche organizzativa del cessato Consorzio del Porto, costituiva l'unica possibilità di*

mantenimento, senza soluzione di continuità, dell'operatività della Stazione Marittima».

Il Collegio dei revisori dei conti, ritenendo che l'Autorità non potesse affidare il servizio di che trattasi a trattativa privata, senza il previo esperimento della procedura di evidenza pubblica, ed avendo riscontrato la mancanza di una preventiva delibera di autorizzazione alla stipula del contratto, con l'assunzione dell'impegno della relativa spesa, ed avendo, altresì, accertato che per il pagamento della spesa sono state utilizzate le risorse provenienti dal contributo ministeriale destinato alla manutenzione straordinaria delle parti comuni, iscritto tra le entrate in conto capitale, anziché gli stanziamenti di parte corrente, ha segnalato la questione, per gli accertamenti di competenza, alla Procura Regionale della Corte dei conti presso la Sezione Giurisdizionale per la Regione Siciliana, come emerge dalla nota del Collegio stesso, senza data e senza numero, pervenuta per conoscenza a questa Sezione in data 13 marzo 2006.

Dalla nota n.3699, in data 15 dicembre 2006, dell'Autorità portuale emerge che il servizio affidato all'ASPOR è stato sospeso sin dal 31 marzo dello stesso anno e che sono stati affidati, previa ricerca di mercato, i servizi ritenuti *«assolutamente indispensabili al mantenimento del livello minimale di efficienza della sola Stazione Marittima e specialmente la pulizia dei servizi igienici pubblici, la pulizia delle parti comuni e l'apertura varchi portuali»*.

Nella stessa nota è precisato che la ricerca di mercato, effettuata mediante annuncio pubblico, per la individuazione di imprese disponibili a presentare offerte per la gestione a titolo oneroso per gli utenti dei servizi di interesse generale (ex art.6, comma 1, lettera c) della legge n.84/1994) per il funzionamento della Stazione Marittima, *«ha dato esito negativo»*. Nel frattempo è garantito lo svolgimento dei servizi indispensabili di cui sopra.

7.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria

Nel corso dell'anno 2003 le iniziative assunte dall'Autorità portuale in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuale sono assai limitate.

Con il D.P.C.M. in data 3 settembre 2004 è stato dichiarato "grande evento" lo svolgimento della pre-regata della 32ª "Coppa America" che ha avuto luogo nel mese di settembre dell'anno successivo. A tal fine, con Ordinanza n. 3377 del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 22 settembre 2004, sono state disposte

speciali procedure d'urgenza per avviare le opere necessarie per lo svolgimento dell'evento di cui sopra.

Nell'esercizio 2005 l'Autorità ha provveduto alla manutenzione ordinaria delle parti comuni con fondi propri ed alla manutenzione straordinaria per la buona riuscita della manifestazione velica denominata "Trapani-Luis Vuitton Acts 8 & 9", nell'ambito della 32ª Coppa America. Gli interventi rientranti in tale categoria di spesa sono inseriti tra quelli delle opere di grande infrastrutturazione.

7.4 Opere di grande infrastrutturazione

L'Autorità portuale di Trapani ha fornito di recente (mese di febbraio 2007) una dettagliata relazione sullo stato attuale degli interventi rientranti tra quelli finalizzati alla realizzazione di opere riconosciute di grande infrastrutturazione, di cui se ne riporta l'elenco, facendo presente che la spesa prevista per questi interventi è notevolmente superiore a quella risultante dal conto consuntivo dell'esercizio 2005.

	Importo dei lavori (in euro)
Lavori di realizzazione di strutture sostitutive di manufatti demaniali fatiscenti	2.678.978,73
Lavori di riassetto dei fronti stradali delle vie Palmeri ed Ilio	1.436.299,83
Lavori di adeguamento funzionale della Stazione Marittima	707.162,53
Lavori di demolizione manufatto ex casermetta sommergibili, sistemazione delle aree di risulta e realizzazione recinzione ambito portuale (primo stralcio funzionale del completamento della banchina antistante il distacco dei Vigili del Fuoco)	502.300,00
Lavori di sistemazione della banchina Isoella e di realizzazione delle vie di corsa di travel lift	1.950.032,70
Lavori di realizzazione di una struttura polifunzionale destinata al traffico passeggeri	537.000,00
Lavori di completamento delle opere foranee 1° stralcio funzionale	30.308.000,00

Lavori di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio	15.694.700,00
---	---------------

Secondo quanto affermato dall'Autorità, i lavori sopra elencati hanno consentito il raggiungimento di obiettivi di grande portata e di elevato interesse generale, e sono stati tutti realizzati, ad eccezione dell'intervento relativo ai "Lavori di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio", che tuttavia ha raggiunto uno stato di avanzamento complessivo di circa il 90%.

In merito a quest'ultimo intervento, l'Autorità si è soffermata sulle fasi della procedura per la scelta del contraente, su quella dell'affidamento dei lavori e sulle cause che li hanno interrotti.

In particolare, ha precisato che i lavori appaltati sono stati consegnati il giorno 25 gennaio 2005 insieme ai lavori riguardanti il completamento delle opere foranee.

Secondo quanto emerge dalla relazione, le aree destinate alla realizzazione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio riguardano una superficie portuale ricadente in gran parte all'interno del demanio marittimo e in misura minore in un'area di proprietà privata; quest'ultima, acquisita mediante accordi contrattuali con i privati proprietari, è compresa tra lo sporgente Ronciglio e il molo frangiflutti omonimo. La superficie complessiva, sebbene originariamente ricompresa all'interno della Riserva Naturale Orientata delle Saline, è stata dichiarata di scarso pregio naturalistico, e su proposta dello stesso WWF, è stata stralciata ed esclusa dal perimetro della stessa riserva, con apposito decreto dell'Assessore Regionale al Territorio ed all'Ambiente del 4 marzo 2005.

Per quanto attiene alla procedura VIA, l'Autorità fa presente che l'Ordinanza n. 3377 del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 22 settembre 2004, adottata per la realizzazione degli interventi finalizzati allo svolgimento della manifestazione denominata "Trapani Louis Vuitton Acts 8 & 9 32ª Coppa America", prevedeva il dimezzamento dei tempi procedurali, disponendo che *«nelle more del procedimento di valutazione d'impatto ambientale le amministrazioni appaltanti sono autorizzate a procedere agli affidamenti dei lavori, espressamente riservandosi il potere di imporre al soggetto affidatario le eventuali prescrizioni che dovessero essere impartite successivamente all'esito della valutazione di impatto ambientale, consentendo, altresì, l'apertura dei cantieri e l'inizio delle opere compatibilmente con le esigenze ambientali»*.

L'Autorità portuale di Trapani ha presentato la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente con la nota assunta al protocollo n. 7045 del 17 marzo 2005.

Il 15 settembre 2005 la Commissione VIA ha espresso il parere n. 728 di natura prevalentemente interlocutoria, in ottemperanza del quale, l'Autorità, nei termini consentiti dal parere, ha trasmesso alla Commissione le relazioni ed i progetti integrativi richiesti.

Sugli stessi lavori si è aperto anche un procedimento penale.

In merito alla vicenda giudiziaria, l'Autorità riferisce che il 22 novembre 2005, la Procura di Trapani ha ordinato il sequestro preventivo dell'area ove insiste l'opera, per le seguenti ipotesi di reato:

- mancanza di una positiva valutazione di impatto ambientale;
- arbitraria alterazione dello stato dei luoghi;
- arbitraria innovazione in uno spazio demaniale;
- assenza di valutazione di compatibilità ai parametri edilizi;
- deposito temporaneo di rifiuti eccedente i limiti consentiti;
- miscelazione di rifiuti.

Alla stessa data, secondo quanto sostiene l'Autorità, erano in corso i lavori per la messa in sicurezza delle opere, così come aveva disposto il Ministero dell'Ambiente con la nota del 18 ottobre 2005, e secondo le modalità dettagliatamente illustrate allo stesso Ministero con apposita relazione.

L'avanzamento dei lavori a tale data era pari a circa il 90% del totale.

In seguito al compimento di successivi accertamenti giudiziari, la Procura della Repubblica, in data 9 agosto 2006, ha disposto il dissequestro delle opere e delle aree di cantiere.

Nonostante il dissequestro delle aree di cantiere, non è stato possibile, secondo quanto riferisce l'Autorità, riprendere i lavori per portare a compimento l'opera, in quanto il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota del 18 ottobre 2005, si è così espresso: *«a meno di motivati interventi finalizzati al conseguimento di messa in sicurezza delle opere non possono aver corso ulteriori lavori se non dopo il completamento della procedura VIA»*.

Secondo quanto emerge dalla citata nota del mese di febbraio 2007, l'Autorità è ancora in attesa di ricevere *il rapporto di ottemperanza della Commissione VIA*, indispensabile per la ripresa dei lavori finalizzati al completamento dell'opera in parola.